



Comune di LOCOROTONDO

Provincia di Bari



Ufficio del Sindaco

Alla cortese attenzione dell'Amministratore Delegato Poste Italiane
dott. FRANCESCO CAIO
viale Europa, 190
00175 Roma
segr.amministratoredelegato@posteitaliane.it

e p.c. ing. BOLLETTA
via Amendola, 116
70126 Bari
bolletta@posteitaliane.it

OGGETTO: Diffida a NON CHIUDERE l'ufficio postale decentrato in c.da Trito - Locorotondo

Il sottoscritto TOMMASO SCATIGNA, nato il 21/10/1976, a PUTIGNANO, cap. 70017, prov. di BARI, residente in LOCOROTONDO cap 70010, prov. di BARI, via FASANO, n° 129, carta d'identità n° AO9939436, C.F. SCTTMS76R21H096S, e.mail sindaco@comune.locorotondo.ba.it, nella sua qualità di legale rappresentante del COMUNE DI LOCOROTONDO, sede in PIAZZA ALDO MORO, n° 29, cap. 70010, prov. di BARI P.Iva n° 00905560728, C.F. 00905560728,

PREMESSO CHE

-in data **31 luglio 2012** è avvenuto un incontro fra il sottoscritto ed il direttore regionale di Poste Italiane dell'epoca **GIANCASPRO** in cui furono "valutate la particolare connotazione che ha il nostro territorio e le esigenze di avere servizi importanti come l'Ufficio Postale in grandi contrade". In tale occasione il dott. Giancastro assunse due impegni: non chiudere l'ufficio postale a Trito e di prevedere un'apertura pomeridiana almeno una volta a settimana dell'ufficio centrale a Locorotondo. L'apertura con orario continuato per l'Ufficio Postale centrale è stata avviata nel 2015, mentre si è ripresentato il pericolo di chiusura per l'ufficio di contrada Trito;

-in data **31 luglio 2012** nel corso dello stesso incontro con il dott. **GIANCASPRO** fu rappresentato che questi "servizi, soprattutto in estate, diventano essenziali. Infatti, l'ufficio postale di contrada Trito nei mesi estivi e' a servizio di un numero di utenti ben maggiore, per i tanti non residenti che scelgono la zona per trascorrervi i mesi estivi.". Questo si scriveva nel 2012. Nell'estate del 2015 il Comune di Locorotondo ha fatto registrare presenze record per tutto il corso dei mesi estivi. Garantire i servizi essenziali, qual è l'ufficio postale delocalizzato nel grande territorio densamente abitato di Locorotondo, è un compito degli enti: dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli altri preposti, tra cui Poste Italiane;

-che il criterio di ragionevolezza, relativamente alla distanza che deve sussistere tra gli uffici postali per garantire le esigenze degli utenti, è specificato nei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2008 (*Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica*), richiamato dal Contratto di programma 2009-2011 siglato tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane ed approvato con legge 12 novembre 2011, n. 183;

- che l'articolo 2 (Criteri di distribuzione degli uffici postali) del decreto ministeriale 7 ottobre 2008 (Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica) fissa quindi il criterio di base per la distribuzione degli uffici postali, costituito dalla distanza massima di accessibilità al servizio espressa in chilometri percorsi dall'utente per recarsi allo sportello postale più vicino. Lo stesso articolo stabilisce, ancora, che il fornitore del servizio postale universale debba assicurare un punto di accesso entro la distanza minima di tre chilometri dal luogo di residenza per il 75% della popolazione, un punto di accesso entro la distanza massima di cinque chilometri dal luogo di residenza per il 92,5% della popolazione e un punto di accesso entro la distanza massima di sei chilometri dal luogo di residenza per il 97,5% della popolazione;

-che la distanza tra la popolazione residente nella contrada Tritto di Locorotondo e l'ufficio postale più vicino con orario pieno ancora in funzione (Locorotondo) è più di 3 chilometri, ben oltre la distanza rispettosa dei citati criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica, anche con riferimento alla distanza più favorevole tra popolazione residente e ufficio postale pari a 3 chilometri che il gestore del servizio postale universale deve assicurare per il 75% della popolazione;

-da parte della scrivente Amministrazione Comunale c'è sempre stata massima disponibilità a collaborare con Poste Italiane S.p.A. per trovare una soluzione onde evitare la chiusura dell'ufficio, così come previsto dal citato Contratto di programma dove è previsto che può essere concordata con le autorità locali una presenza più articolata nelle singole aree territoriali, i cui costi non siano a carico di Poste Italiane e che sussiste quindi la possibilità di attuare, con il concorso delle Amministrazioni locali un'articolazione della struttura organizzativa non perfettamente in linea con i parametri di economicità, ma meglio rispondente alle esigenze degli utenti;

-che nella sentenza n.4512/2013 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso contro la chiusura di un ufficio postale, proposto dal Comune di Torre Orsaia contro Poste Italiane S.p.A. e Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che "l'articolo 3 (*Servizio universale*) del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261 (*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*) stabilisce che le prestazioni rientranti nel servizio postale universale devono essere fornite permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale, incluse le isole minori e le zone rurali e montane, attivando un congruo numero di punti di accesso, sulla base di criteri di ragionevolezza per soddisfare le esigenze dell'utenza;

-che anche i criteri nella pianificazione degli interventi di razionalizzazione per il contenimento dei costi e di efficienza della gestione di cui all'indicato Contratto di programma 2009-2011 del 5 novembre 2010, tra il Ministero dello sviluppo

economico e Poste Italiane e stabiliti, in particolare, dall'art. 2 (*Attività e modalità di erogazione del servizio universale e obiettivi di contenimento dei costi e di efficienza di gestione*), devono così rispettare i detti parametri per la distribuzione dei punti di accesso definiti dal d.m. 7 ottobre 2008 (in tal modo, ponendo un limite agli obiettivi di contenimento degli oneri del servizio universale a favore delle ragionevoli esigenze degli utenti e imponendo la fornitura del servizio nel rispetto di detti parametri, anche quando l'erogazione delle prestazioni sia non redditiva o non economica).

-che in data 18 febbraio 2015 è stata inoltrata una nuova comunicazione in cui si evidenziavano le conseguenze relative alla chiusura dell'ufficio postale di contrada Trito ed alla riduzione di orari dell'ufficio di contrada San Marco, con gravi disagi per il nostro territorio tipicamente rurale, dove oltre il 50% della popolazione risiede in campagna. L'Ufficio Postale, nelle nostre realtà, rappresenta un'istituzione che oltre ad offrire un servizio prettamente commerciale, elargisce soprattutto un servizio sociale di cui nessun Comune o piccolo centro rurale vuole privarsi. Gli Uffici di San Marco e Trito, ottengono un riscontro positivo tra la gente e con la gente per la disponibilità, la cortesia e la celerità nell'offrire soluzioni adeguate a qualsiasi tipo di richiesta;

-che questa decisione di ridimensionare il servizio a Locorotondo è in netta controtendenza con le esigenze di Locorotondo quale paese turistico, che in primavera ed in estate vede raddoppiare, se non triplicare, le presenze soprattutto in campagna, dove è ubicata la stragrande maggioranza delle nostre strutture ricettive, rappresentate da bed&breakfast e case vacanza. Un dato che nel 2015 è stato quintuplicato, come da più parti registrato;

-che riteniamo che si debba porre maggiore attenzione a questa scelta della Direzione, **partendo dallo sviluppo** e non dal ridimensionamento, così come è accaduto negli ultimi decenni. La comunità, pertanto, chiede di non compromettere la fiducia che generazioni di famiglie hanno riposto in Poste Italiane, conservando e assicurando un servizio quotidiano e continuativo tale da soddisfare obiettivi aziendali e bisogni della collettività;

DIFFIDA

POSTE ITALIANE S.p.A., con sede in ROMA, cap. 00175, in viale EUROPA, n°190, email sgr.amministratoredelegato@posteitaliane.it, a RITIRARE IL PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA DELL'UFFICIO POSTALE IN CONTRADA TRITO A LOCOROTONDO entro e non oltre il termine di 7 (sette) giorni dal ricevimento della presente, con espresso avvertimento che decorso inutilmente il suddetto termine, la presente AMMINISTRAZIONE COMUNALE RICORRERA' DINNANZI AL TAR AVVERSO TALE PROVVEDIMENTO.

Locorotondo, 3 settembre 2015

**IL SINDACO
TOMMASO SCATIGNA**

